



II DIALOGO

NUMERO 7



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - http://www.nostrasignoradelcedro.it

SOMMARIO

Prendete L'armatura di...	p. 2
Convocazione RnS	p. 2
Manifestazione Famiglie	p. 3
La Sindone...	p. 4
Consigli per la salute	p. 5
Un po' di Magistero	p. 7
Pane per il Cuore...	p. 8
Intenzioni di Preghiera	p. 9
Calendario	p. 10

Da ricordare:

- **Domenica 12:** Offertorio per i bisognosi della Comunità
- **Venerdì 17:** Inizio del triduo di preghiera in onore di San Giuseppe
- **Lunedì 20:** Festa di San Giuseppe, Patrono della città
- **Domenica 26:** Giornata di solidarietà per l'Aiuto alla Chiesa che Soffre

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

" LAUDATO SI' "

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

Un aiuto perchè ognuno possa assumersi e svolgere il proprio impegno per la salvezza del pianeta

Un plauso generale, una soddisfazione, un sospiro di sollievo e una speranza. Sono state variegate ma all'unisono le reazioni all'Enciclica del Papa Laudato si' presentata qualche giorno fa. No al "paradigma consumista". E ancora: "L'esaurimento delle risorse non può essere un pretesto per le guerre". Sono alcune delle parole dell'enciclica di Papa Francesco che contiene un doppio appello a "proteggere la casa comune", controllando surriscaldamento climatico e altri danni ambientali, ma anche cambiare modello di sviluppo, per i "poveri", e "per uno sviluppo sostenibile e integrale". Mentre biasima il fatto che i popoli abbiamo "pagato il prezzo del salvataggio delle banche". Il mercato - dice



ancora Francesco - "crea un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti". Ma questo non può essere il "paradigma" di vita dell'umanità oggi. Sia per il senso della esistenza che per la sostenibilità delle economie, serve un cambiamento di "stile di vita".

Il presidente del Pontificio Consiglio 'Giustizia e Pace' esprime le sue speranze e osservazioni sul documento, al quale ha collaborato per la stesura. L'enciclica di Papa Francesco intende promuovere la "nobiltà" del mercato e mettere in guardia

Continua a Pag. 6

LE RELIQUIE DI S. PIO A S. MARIA DEL CEDRO (Giovanna Germano)

I tre giorni di intensa preghiera vissuti dall'intera comunità parrocchiale di S. Maria del Cedro, il 15, 16 e 17 Giugno scorsi, in occasione del quinto anniversario dell'erezione del monumento a San Pio, si sono caricati quest'anno di un'emozione in più per la presenza nella nostra cittadina del saio e di un guanto del santo di Pietrelcina. A testimoniare la grande devozione del nostro paese nei confronti del pio frate e facendosi interprete dei sentimenti di tutti, l'accoglimento da parte dell'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Ugo Ve-

tere, della richiesta del parroco don Gaetano De Fino di intitolare a S. Pio la piazza nella quale ha sede la statua del santo. La cerimonia di intitolazione ha avuto luogo giorno 15, dopo la recita del rosario e la celebrazione della messa, seguite all'arrivo da Pietrelcina delle reliquie del santo, calorosamente accolte non solo dalla comunità sammarinese, che ha partecipato festosa e raccolta all'evento, ma anche da numerosi altri fedeli giunti dai paesi limitrofi, molti dei quali facenti parte dei gruppi di preghiera S. Pio della Diocesi S. Marco Argentano - Scalea. "La presenza della



Continua a pag. 5

Penso a Paolo, rinchiuso probabilmente a Cesarea. Riesce ad

"Prendete la completa armatura di Dio..." (A.C.L.)

essere Tuo testimone credibile in prigionia. E' soprattutto nei momenti di difficoltà, mio Signore, che la fede diventa plausibile, ed io ho molto da rimproverarmi in merito. Prigioniero, Paolo mi parla di ciò che devo fare per essere forte nei combattimenti, interiori o della quotidianità tangibile, piccoli o grandi che siano. Mi esorta a rivestirmi della tua armatura. La tua perché sei tu che provvedi a tutto?

Della verità devo cingermi i fianchi. La Verità... ne siamo assetati, la cerchiamo ovunque, e oggi con a portata di mano tanti mezzi che ci tempestano di informazione, ci illudiamo di trovarla facilmente; siamo dei creduloni che inghiottiscono di tutto senza sforzi, reputandosi poi possessori di verità. E' proprio l'ignoranza che ci rende prepotenti, prede facili della menzogna e delle mezze verità; ci impedisce di metterci in gioco, di lasciarci trovare da essa. "Ma ho visto...". Davvero? Quante volte ci inganna l'alibi della vista... Ci sfugge che l'occhio non vede. L'occhio solo trasmette, mentre la mente accoglie ed elabora. Anche ciò che vediamo è determinato da ciò che ci portiamo dentro, vediamo in funzione della nostra mente, del nostro vissuto. Essendo questi i dati c'è poco da gioire se pensiamo di poterci fidare di noi stessi. Quel "Io sono la verità" è così

mente diventa libera nella misura nella quale si immerge in essa, la medita, l'accoglie. Allora si, inizia a vedere bene, diventa permeabile alla Verità.



Della corazza della giustizia devo rivestirmi. Non giustizia umana, relativa ed egoista, ma la tua, colma di amore e misericordia. Il cristiano non è amico di tutti, perché si ribella, porta le battaglie di coloro senza voce, degli ultimi. Oggi più che mai il cristiano va controcorrente. Membro della società e allo stesso tempo del tuo corpo, la Chiesa, va oltre il concetto giuridico astratto di giustizia, esteriore allo spazio spirituale. Traendo la sua linfa dal rapporto con te e con i fratelli, modelata attraverso l'amore, la "nostra" giustizia diventa oltre lo spettro sociale, senso dell'esistenza, mezzo di redenzione, che in te, somma di tutte le virtù trova il suo senso ultimo, sublime. "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli." Fa, Signore, che il senso di giustizia possa crescere sempre di più dentro di me, che anch'io possa diventare strumento nelle tue mani senza mai cercare beneficio e consensi, ma solo il compimento della tua santa volontà.

Dello zelo dato dal vangelo della pace devo calzare i miei piedi. Quante volte capita di

Continua a Pag. 7

La XXXVIII convocazione nazionale, prevista per il 3 e 4 luglio, si aprirà con un *concerto in preghiera*, seguito dall'udienza con papa Francesco

Doppio speciale appuntamento quest'anno per il Rinnovamento nello Spirito Santo. In programma a Roma, nei giorni 3 e 4 luglio 2015, la XXXVIII Convocazione del RnS con Papa Francesco, che vedrà la partecipazione di migliaia di persone in piazza San Pietro (3 luglio) e allo Stadio Olimpico (4 luglio).

Vie di unità e di pace – Voci in preghiera per i martiri di oggi e per un ecumenismo spirituale è una straordinaria e originale iniziativa che si terrà in piazza San Pietro alle ore 16 del 3 luglio dando il via alla XXXVIII Convocazione del Rinnovamento nello Spirito, una due giorni di preghiera, spiritualità ed evangelizzazione che proseguirà nella giornata di sabato 4 luglio allo Stadio Olimpico. L'evento in programma sarà condotto da Francesca Fialdini e vedrà la partecipazione dei noti artisti internazionali Andrea Bocelli e dell'israeliana Noa, nonché di cantanti e worship leader come Don Moen dagli Stati Uniti e Darlene Zschech dall'Australia.

CONVOCAZIONE NAZIONALE DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO



Francesco – porrà all'attenzione dell'opinione pubblica il grande dramma delle persecuzioni religiose e la necessità di praticare un "ecumenismo spirituale" che rappresenti una strada di unità e di pace tra i popoli, in risposta alla causa dell'"ecumenismo del sangue" sempre più frequentemente evocato dal Pontefice.

La presenza del card. Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, del card. Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, del card. Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, del vescovo armeno-cattolico di Aleppo mons. Boutros Marayati, del rappresentante dell'Arcivescovo di Canterbury presso la Santa Sede, l'arcivescovo di Canterbury David Moxn, del vescovo luterano di Strängnäs (Svezia) mons. Jonas Jonson, del pastore non denominazionale della Passion City Church di Atlanta dr. Louie Giglio, di Salvatore Martinez, presidente del RnS, insieme a delegati ortodossi e pentecostali nel cuore della cristianità, testimonierà la potenza della preghiera ecumenica e la necessità di una nuova fraternità tra cristiani. È la prima volta che un simile evento ecumenico viene proposto a piazza San

Continua a Pag. 9

UNA MANIFESTAZIONE A ROMA PER DIFENDERE LA FAMIGLIA E IL DIRITTO DEI GENTORI AD EDUCARE I PROPRI FIGLI

Tra giugno e luglio, il parlamento rilancerà quattro proposte di legge che rischiano di sconvolgere il concetto di famiglia naturale. Ma il "popolo di piazza San Giovanni" non starà a guardare...

La manifestazione di sabato 20 giugno a piazza San Giovanni a Roma è stata un successo che ha superato le aspettative degli organizzatori e della stragrande maggioranza del popolo italiano. È stata una manifestazione di piazza che ha visto una partecipazione di massa di tante persone, che hanno voluto esprimere con la loro presenza, la difesa della bellezza e della grandezza della famiglia naturale e tradizionale.

Anche la data della manifestazione è stata lungimirante, poiché a fine giugno e nel mese di luglio, il parlamento italiano discuterà le proposte di legge Scalfarotto (sull'omofobia e sulla transfobia), Cirinnà (sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso e l'adozione per coppie omosessuali) e Fedeli (sull'introduzione dei gender nelle scuole) e la riforma della "buona scuola" che, tra i vari temi, prevede anche l'inserimento della parità di genere.

Il parlamento ha scelto il mese di luglio (che normalmente veniva dedicato alle emergenze del paese) per tentare di riformare la legislazione sulla famiglia. Quello che sorprende è la "casualità" e la "coincidenza" con la quale queste quattro leggi saranno discusse in questo inizio estate. Appare evidente l'esistenza di un regia occulta (anche se le intenzioni sono manifeste) che desidera far "scottare" la famiglia tradizionale sotto il caldo sole di luglio, al fine di farle cambiare pelle.

È in atto un vero attacco alla famiglia naturale, come non si era mai visto nel corso della storia dell'Europa e dell'Italia.

Alla manifestazione hanno partecipato una varietà di persone appartenenti a culture e religioni differenti, che hanno trovato nella difesa dell'identità originaria e naturale dell'essere umano, il loro punto di accordo e di condivisione. Si è assistito ad una vera vittoria dell'ecumenismo ed ad una effica-

ce collaborazione tra le religioni e le associazioni del mondo civile, come non si era mai

visto negli ultimi tempi.

Non è necessario essere dei biologi per comprendere che il corpo dell'uomo e della donna sono differenti, che la loro reciprocità è principio di fecondità e generazione di nuove vite umane, che la differenza tra uomo e donna non riguarda solo l'aspetto fisico ma coinvolge l'interiorità della persona umana, e che le diversità esteriori ed interiori tra uomo e donna sono qualità innate e non certo imposizioni esterne della società.

È in gioco il futuro della famiglia e dell'umanità intera. È in atto un tentativo da parte delle lobby di destabilizzare la società, per distruggere l'identità dell'essere umano al fine di promuovere le "fabbriche della maternità in affitto e della procreazione eterologa" per trarre grandi profitti economici. Tante sono le cliniche che stanno aprendo: ora alle lobby massoniche serve che ci siano tante persone che vadano a depositare i loro risparmi in questi centri medici, che rimarranno l'unica chance di avere un figlio per coppie formate da persone dello stesso sesso. È evidente che si vuole arrivare ad estendere l'idea che, per avere un figlio è necessario aprire un mutuo bancario. Infatti l'obiettivo è quello di predisporre il terreno per la richiesta di mutuo bancario per genitorialità (ossia il mutuo per avere un figlio). In questo momento questo scenario appare surreale ma rischia di diventare una realtà a partire dai prossimi anni.

Le quattro leggi in discussione tra giugno e luglio sono un attacco a tutto campo alla famiglia. Vogliono aprire la strada con il decreto sulla "buona scuola" al fine di inserire tra le varie normative la parità di genere. Una volta approvata questa legge, sarà la volta della legge Fedeli sull'introduzione a scuola della dottrina del gender (sfruttando appunto la

Via i libretti gender dalle scuole

Il nuovo sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, fa ritirare 1098 volumi diffusi dalla precedente amministrazione: "Le famiglie siano libere di educare"

Venezia si era presentata negli ultimi due anni come Comune "all'avanguardia" nella diffusione della teoria del gender nelle scuole, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Il nuovo sindaco Luigi Brugnaro, tuttavia, è stato di parola: durante la campagna elettorale aveva promesso di bandire tali opuscoli e la restituzione della libertà di educazione alle famiglie.

Così è stato e, dopo appena una settimana dal suo insediamento, Brugnaro ha predisposto il ritiro di 1098 volumi, per un totale di 36 titoli, che, da ora in poi, non saranno più a disposizione delle scuole comunali ma esclusivamente delle biblioteche.

All'inizio del 2014, la consigliera comunale Camilla Seibezzi, delegata ai diritti civili e contro le discriminazioni aveva approvato la diffusione dei libricini, che attraverso favole illustrate, mostravano ai più piccoli la presunta normalità della genitorialità omosessuale nel mondo animale: il piccolo pinguino allevato da due papà, il gattino cresciuto da due mamme, ecc.

L'operazione aveva suscitato forti perplessità nell'ex sindaco Giorgio Orsoni e nell'allora assessore alla Scuola, Tiziana Agostini, pur essendo l'intera operazione, costata 10mila euro. L'adozione del testo era stata poi lasciata alla discrezionalità degli insegnanti.

"Nessun bambino sarà discriminato o trattato diversamente - ha dichiarato il sindaco - nella loro casa potranno esserci papà 1 e papà 2, mamma 1 e mamma 2 e sarà certamente incoraggiata qualsiasi integrazione, ma va riconosciuta la maggioranza delle persone che hanno una mamma e un papà".

Continua a Pag. 8

La Sindone, il volto sereno di una persona morta per amore

Nella Passione di Gesù si è condensato il peso e l'aggressione di tutto il peccato umano

Gesù un giorno, attraversando Gerico, vide un uomo arrampicato su un albero di sicomoro: si chiamava Zaccheo. Era un uomo basso di statura e non aveva altro modo per vedere Gesù verso il quale sentiva un'interiore attrattiva. Ma salendo sul sicomoro, riuscì a vedere Gesù. E sappiamo cosa accadde dopo e come cambiò la vita di Zaccheo. Oggi la Sindone è per noi come il Sicomoro per Zaccheo: è un mezzo per vedere Gesù, per incontrarlo nel momento culminante della sua vita: l'ora della Passione, che Gesù più volte ha definito "la mia ora". Per questo la Sindone è un grande dono davanti al quale vale la pena fermarsi, riflettere, indagare.

Partiamo dal volto. Più che un ritratto, è una presenza che entra nel cuore. È il volto di un uomo che ha tanto sofferto, ma è un volto sereno e trasmette serenità. Questo fatto è straordinario. E perché è un volto sereno pur avendo attraversato una terribile Passione? La risposta non può essere che questa: è un volto sereno perché è il volto di una persona che è morta per amore. Non c'è altra spiegazione. L'apostolo Giovanni scrive: "Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino al segno estremo", cioè sino al punto oltre il quale non si può andare.

Il volto della Sindone ci trasmette questa meravigliosa verità: Gesù è venuto al mondo per amore, per dirci che Dio, pur conoscendo la nostra cattiveria, è e resta Colui che ci ama e tiene sempre aperta la porta del Suo cuore per accoglierci quando decidiamo di entrare.

Questo ci dice il volto della Sindone. Infatti, questa bella notizia traspare dal volto, perché, anche per Gesù, il volto è la finestra dell'anima. Carlo De Foucauld era affascinato dal Volto della Sindone e lo teneva con sé nella sua cella nel deserto del Sahara e sotto vi aveva scritto queste parole: "Così Dio mi ha amato!".

Continuiamo a scrutare la Sindone: Orazio Petrosillo disse: "La Sindone va guardata tenendo in mano i Vangeli. Infatti c'è una perfetta rispondenza tra il racconto della Passione tramandato dai Vangeli e il racconto della Passione registrato dalla Sindone". Questo fatto è impressionante. Mi limito a considerare tre perfette coincidenze.

La flagellazione fatta a fermo e non lungo il cammino verso il patibolo. E la flagellazione è fatta "more romano", cioè senza limiti di colpi. Così è raccontato dai Vangeli e così è registrato nella Sindone. La corona di spine (fatto del tutto inconsueto per i condannati a morte). Ma è accaduto a Gesù e sappiamo perché ed è riferito dal racconto dei Vangeli ed è puntualmente registrato dalla Sindone. Anche questa anomalia processuale la troviamo riscontrata nella Sindone.

E la Sindone ci dice anche che la corona di spine era un

casco secondo il modello orientale di corona. E vedere la calotta cranica impregnata di sangue fa venire i brividi. La ferita del costato ha emesso sangue post-

mortale (e oggi lo possiamo dimostrare esaminando le caratteristiche del decalco).

Giovanni, che fu testimone oculare, riferisce: "Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua." (Gv 19, 33-34). La Sindone registra il fatto inconsueto. Anche qui c'è corrispondenza perfetta tra il racconto dei Vangeli e il racconto della Sindone.

Potrei aggiungere la scoperta abbastanza recente della presenza di polline di piante, che si è depositato sulla Sindone. C'è il polline di circa 50 piante, 16 delle quali nascono nell'habitat attorno a Gerusalemme. In particolare, c'è presenza di piante alofite: piante tipiche delle zone ad alta salinità come la zona del Mar Morto, che è vicina a Gerusalemme. Ecco perché la Sindone rassomiglia al sicomoro di Zaccheo: la Sindone ci mette in contatto diretto con Gesù, con la Sua Passione.

Ora faccio una riflessione da cristiano e mi chiedo: perché Gesù ha sofferto una Passione così atroce e quasi al limite di ogni sopportazione umana? Ci risponde il Profeta Isaia (53, 3-7) con una pagina memorabile, la pagina che colpì il Rabbino Israele Zolli e lo spinse tra le braccia di Gesù nel febbraio del 1945, proprio qui a Roma. Dichiarò: "Leggendo Isaia, mi

ritrovai nel Vangelo: mi ritrovai tra le braccia di Cristo".

Ascoltiamo il Profeta: "Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti".

Faccio fatica a leggere queste parole senza commuovermi.

Nella Passione di Gesù ha pesato il peccato di tutta l'umanità, anche il nostro peccato: ecco perché è una Passione terribile e la Sindone ce la rende contemporanea. Continua Isaia: "Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca".

E San Pietro aggiunge (1 Pt 2,22-25): "Egli non commise peccato e non si trovò in-

Continua a Pag. 10

CONSIGLI PER LA SALUTE..... TEMPO DI VACANZA... E SCOTTAUTRE

I caldi raggi del sole ci donano benessere ma nascondono pe-

ricoli: sono composti di luce visibile (50 %), raggi infrarossi (44 %) e raggi ultravioletti UV(6 %). I raggi UV sono una delle cause principali del cancro della pelle e favoriscono l'invecchiamento precoce della pelle. La pelle non dimentica! Porta i segni di ogni raggio di sole e soprattutto di ogni scottatura, a partire dall'infanzia! Le scottature nell'infanzia aumentano infatti il rischio di cancro della pelle. I raggi UV mettono in pericolo anche gli occhi non protetti e possono danneggiarli in modo permanente. La pelle può essere esposta al sole per un certo periodo di tempo senza arrossarsi. Nelle persone di pelle chiara la durata di questo cosiddetto tempo di autodifesa è di soli cinque a dieci minuti. Superato questo breve periodo la pelle ha bisogno di essere protetta: dall'ombra, da indumenti adatti o da creme solari. Le persone con pelle più scura sopportano il sole un po' più a lungo. La terapia delle ustioni solari deve essere mirata ad alleviare i sintomi. Questi possono comparire già dopo un'ora dall'esposizione, anche se, in linea di massima, si presentano nella forma più acuta nelle 12 ore successive all'esposizione. Prurito ed eritema sono le manifestazioni tipiche di ogni scottatura, ma se l'esposizione è stata particolarmente prolungata, possono comparire gonfiore e bolle. Talvolta, il soggetto può andare incontro ad episodi febbrili, brividi e debolezza, mentre a livello locale può comparire dolore. Quando la sintomatologia si limita al prurito, l'approccio da consigliare è di tipo locale. Possono infatti essere efficacemente impiegate pomate a base di antistaminici, farmaci

**Contributo offerto
dalla Dottoressa
Morena Guaragna**

che, applicati per via topica, sono ben tollerati e garantiscono una elevata protezione nei confronti della vasodilatazione e del prurito. Quando i sintomi si manifestano in maniera più severa, possono invece essere impiegate formulazioni topiche a base di cortisonici. In particolare, i medicinali da banco per uso topico contengono idrocortisone, farmaco molto utile per le attività antiflogistica, antiallergica e antipruriginosa. Rispettare alcune norme di buon senso e utilizzare protettivi solari adeguati al proprio fototipo resta il modo migliore per prevenire alcuni dei danni dovuti ad un'eccessiva esposizione al sole. I protettivi solari contengono sostanze (filtri) che assorbono le radiazioni UV. I prodotti in commercio contengono filtri attivi sia nei confronti dei raggi UVB che degli UVA. Vanno applicati almeno mezz'ora prima dell'esposizione per consentire ai principi attivi di penetrare nella pelle. L'elemento fondamentale nella scelta di un solare è il fattore di protezione (SPF Sun Protective Factor), un indice di quanto si può rimanere al sole prima di scottarsi. La normativa europea impone che tutte le ditte produttrici indichino in modo uniforme il fattore di protezione, specificando l'SPF (in numero) nonché la protezione e il tipo di pelle a cui il prodotto è destinato : SPF 6-10, bassa protezione per pelle abbronzata; SPF 15-20 media protezione, per pelle chiara e/o forte luce; SPF 25-30 alta protezione, condizioni estreme (ghiacciai, tropici) e pelle molto chiara; SPF 50-50+ protezione molto alta, pelle particolarmente sensibile, intollerante, delicata. I prodotti con SPF inferiore a 6 non possono essere definiti "protettivi" in quanto non garantiscono una protezione adeguata.

Segue da Pag. 1: La Reliquia....

reliquia — ha sottolineato a più riprese don Gaetano De Fino - è sicuramente un invito a rileggere la nostra fede alla luce della testimonianza che San Pio ci offre con la sua vita santa". E sulla vita e la spiritualità del santo del nostro tempo si è più volte soffermato il coordinatore diocesano dei Gruppi di preghiera S. Pio, don Luigi Gazzaneo, ospite della "tre giorni" di preghiera insieme a Fra Ugo Brogno, cappuccino del Convento S. Daniele di Belvedere Marittimo. Da sottolineare senza dubbio il dono di quest'ultimo, del resto tipico dei francescani come S. Pio, di dedicare, con dedizione e abnegazione, gran parte della sua permanenza nella parrocchia "Nostra Signora del Cedro" al sacramento della confessione che rende la religione cristiana unica nel trasmettere la tenerezza di Dio nei confronti dei suoi uomini, bisognosi di accoglienza e perdono. Molti sono stati i fedeli che si sono accostati fino all'ultimo al sacramento della riconciliazione. E ancora tante altre sono state le occasioni di spiritualità fornite dalle celebrazioni: pro-

cessione con la reliquia del santo, recita delle lodi mattutine, veglia di preghiera alla sera, liturgie eucaristiche, compresa quella dedicata agli ammalati, nei confronti dei quali non è mancata attenzione anche quando si è trattato di far visita a quelli più gravi, in modo da fornire loro la possibilità di baciare uno dei guanti indossati da S. Pio, per tenere a suo tempo lontano dai clamori e dai dubbi mondani le stimmate infertegli dal Signore. In definitiva, un'altra occasione utile per dar seguito alla richiesta di Papa Francesco, sottolineata da don Gaetano, di realizzare una *Chiesa in Uscita*, attraverso le cinque vie indicate dal Santo Padre nella *Evangelii Gaudium* e tradotte dalla Chiesa italiana, nella traccia per il prossimo Convegno di Firenze, in "uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare", ponendo tali propositi sotto il saio e l'intercessione potente di S. Pio.



Segue da Pag. 1: Laudato Si' ...

dal desiderio di un eccessivo guadagno che mina ad esso. Così il cardinale ghanese Peter Turkson, presidente del Pontificio Consiglio "Giustizia e Pace" (il Dicastero che si è occupato della stesura del testo), sintetizza il messaggio del Pontefice in *Laudato Si'*. In un'intervista ad ampio raggio con ZENIT, il porporato esprime le sue speranze dopo la pubblicazione del documento papale – che, dice, "è un'Enciclica collegiale, destinata a tutte le persone" - e risponde alle forti reazioni che essa ha generato, soprattutto in certi ambienti economici. Di seguito l'intervista da Zenit.org:

Eminenza, siete soddisfatti del risultato dell'Enciclica? Quali sono le sue speranze a riguardo?

Sì, sono soddisfatto. È stato veramente un documento tanto atteso, con grandi aspettative. C'era una 'fame', se vogliamo, per il messaggio del Santo Padre su certi temi. Quindi, ci siamo sentiti in dovere di rispondere a questo desiderio, a causa anche di tante situazioni che si verificano oggi nel mondo. Non ho motivo di non essere felice. Il mondo ha bisogno di una leadership credibile sull'argomento. Mi sono congratulato con Papa Francesco per questo e per tutta la perseveranza che è stata necessaria per raggiungere un simile risultato. Sono molto positivo per le reazioni che susciterà il documento. Il suo contenuto è positivo. È un'Enciclica molto concreta ed estesa. Inoltre il nostro Dicastero, ha svolto diverse attività prima della realizzazione in modo da preparare i prelati locali per la pubblicazione. E le Conferenze Episcopali sono pronte a celebrarne il contenuto, che invita tutti ad esercitare un ruolo. Tutti.

Il Santo Padre, nell'Enciclica, fa alcune dichiarazioni forti riguardo ai temi del lavoro e dei mercati. Alcuni non sono rimasti molto soddisfatti di questo. Vorrebbe rispondere a queste interpretazioni?

Come faccio a formulare una risposta breve a qualcosa che richiede una lunga spiegazione? Niente in questa Enciclica è realmente una novità. Papa Francesco non sta attaccando il mercato, gli affari o altro, che per lui sono una "nobile vocazione", come ha affermato nella sua lettera del 2014 al World Economic Forum, in occasione della riunione annuale a Davos-Klosters (Svizzera). Il Santo Padre ha espresso apprezzamento per i talenti degli uomini d'affari, esortandoli a metterli al servizio dei poveri. Quando si guarda a questi aspetti, uno di certo non vede un attacco da parte del Papa. Piuttosto è un apprezzamento per il lavoro insieme all'invito ad usarlo non per il beneficio personale e il guadagno, ma per i poveri e il bene comune.

Dio ha affidato il dono del lavoro per l'umanità, come vocazione. Come tale, esso deve collaborare con Dio, continuando la sua opera di creazione. Quello che il Papa credo stia dicendo è che la "nobile professione" degli affari può essere distorta. Non resta più nella sua forma pura, ma si deforma in qualche modo, a causa della tendenza a essere afflitta da un desiderio di guadagno, da carenze etiche, ecc. Questo fa sì che le imprese perdano la loro "nobiltà". Papa Francesco sta stigmatizzando il mondo degli affari sotto l'influsso del peccato, o sotto la debolezza umana. E non lo fa per criticare, ma per invitare l'umanità ad assumersi le proprie responsabilità, ricordando che non possiamo farlo da soli, ma che abbiamo bisogno della grazia di Dio.

Un esempio di questo è la *Caritas in Veritate*, la terza e ultima enciclica di Benedetto XVI e la sua prima enciclica sociale, in cui il Papa emerito osserva che la globalizzazione ci rende vicini e non fratelli, perché questo richiede la grazia di Dio. Nell'Enciclica, firmata il 29 giugno e pubblicata il 7 luglio 2009, Ratzinger si è interessato ai problemi dello sviluppo globale e del progresso verso il bene comune, sostenendo che sia l'amore e la verità sono elementi essenziali di una risposta efficace. Ci sono punti specifici rivolti a leader politici, imprenditori, leader religiosi, finanziari e le agenzie di aiuto, ma il lavoro nel suo complesso si rivolge anche a tutti gli uomini di buona volontà.

Molti osservano che Papa Francesco ha reso la Chiesa più 'accettabile' per la società. Pensa che finalmente riuscirà a convincere il mondo che la Chiesa rispetta completamente la verità scientifica?

Vale la pena riconoscere che il rapporto tra scienza e religione è sempre stato una questione dibattuta. Alcuni vedono una dicotomia, perché i loro metodi sono diversi... Ma la linea di fondo è che, piuttosto che concentrarsi sulle differenze tra studi e metodologie, bisognerebbe mettere a fuoco il punto di comunanza di entrambi, che è lo stesso, ovvero la persona umana. Quando si riflette su questo, ci si rende conto come sia miope lo sforzo di limitare lo studio della persona umana a solo un aspetto della sua esistenza, sia essa fisica o spirituale. Come persona l'uomo non è solo un corpo o azione, ma c'è anche un'anima, e non vi è alcuna contraddizione tra scienza e fede. Esse si sostengono a vicenda.

Nella *Caritas in Veritate*, Benedetto XVI chiede infatti un dialogo tra fede e ragione, tutti i tipi di ragione: scientifica, finanziaria, economica... Egli spiega che la ragione può sviluppare 'punti ciechi', che proprio la religione e la fede possono aiutare a scoprire. Ma la fede richiede anche la ragione per renderla concreta. La Chiesa incoraggia così il dialogo tra queste due doti della persona umana che è in ricerca della verità. Due doti che non sono una a discapito dell'altra, ma in relazione tra di loro. Dopo tutto, una persona è sia fede che ragione. Pertanto, siamo chiamati a riconoscere nelle parole di Papa Francesco una voce influente e credibile. La gente apprezza la sua genuinità. Lo vediamo anche nel nostro Dicastero attraverso le lettere che inviano diversi gruppi di persone, ricolme di lodi non solo da parte di cristiani, ma anche di musulmani ad esempio.

Come può l'Enciclica avere un effetto sui cristiani nella loro vita quotidiana?

L'Enciclica è rivolta a tutti, ognuno secondo la propria vocazione. Può aiutare ogni persona, in modo anche personale, a svolgere un ruolo per contribuire a salvare il pianeta. Essa ricorda a tutti di guardare al proprio stile di vita e alle proprie abitudini per essere coerenti con la propria speranza per il futuro del mondo. Quando mangiamo o c'è una busta, si può pensare al modo giusto per disfarsene. O, ad esempio, si può prendere la bicicletta invece di andare in macchina o in qualche altro veicolo... Si può risparmiare corrente e via dicendo. Sono solo alcuni esempi che possono servire a chi cerca diverse opzioni per contribuire a salvare il pianeta donatoci dal nostro Dio.

(da Zenit.org)

98. All'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla Chiesa per alimentare uno spirito di contesa. Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.

99. Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa.

Rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa

Un pò di Magistero...
«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rm 12,21)
No alla guerra tra noi

Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: « Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri » (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: « Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda » (Gv 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti.

100. A coloro che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideali. Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae. Perciò mi fa tanto male riscontrare come in alcune

comunità cristiane, e persino tra persone consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di impor-

re le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni che sembrano una implacabile caccia alle streghe. Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?

101. Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene » (Rm 12,21). E ancora:

« Non stanchiamoci di fare il bene » (Gal 6,9). Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: "Signore, sono arrabbiato con questo, con quella. Ti prego per lui e per lei". Pregare per la persona con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore, ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno!

Tratto da: EVANGELII GAUDIUM, esortazione apostolica del santo padre Francesco sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale

Segue da Pag. 2: Prendete la diventare spettatori passivi del proprio cammino; accettiamo gli eventi senza reagire, cristiani senza uno scopo da raggiungere. Preservarmi, mio Signore, dal tepore interiore, dalla ricerca della comodità. "Siamo infatti collaboratori di Dio" scrive Paolo ai Corinzi, straordinaria espressione: Onnipotente, ti pieghi alla mia natura fragile e difettosa, mi assegni un compito, una responsabilità, vuoi che lavoriamo insieme. Signore, saprò di non aver fatto una profonda esperienza di te se dentro non brucerà come una fiamma il desiderio di donare la gioia del nostro incontro ai fratelli.

Lo scudo della fede, l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito devo prendere. Non c'è nulla che io possa chiederti con più ardore che la fede, mio Signore. Quante minacce alla mia fede: scetticismo, timore, dubbi, disperazione... Quando mi sento già sconfitta penso al profeta Eliseo e al suo esercito invisibile di fronte ai guerrieri siriani. "Non temere" dice al servo spaventato, "perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro." Il servo non capiva nulla, erano completamente soli. Ma poi lo sguardo illuminato

dalla fede riesce a vedere la tua potenza scatenata per proteggerli, un fiume in piena. E' meraviglioso ciò che può la fede, ridurre avversità inarrestabili in polvere. E' la mente il principale bersaglio del male, Signore; i miei desideri, la mia volontà non mi conducano alla materia, ma alla salvezza dell'anima. La ragione limitata ci rende ciechi e soli nel combattimento interiore. Il senso di solitudine ed impotenza non vengono da te, eppure mio Gesù, anche tu li hai provati per farti simile a me. Se solo potessi avere sempre la percezione della potenza alla quale posso attingere per mezzo dello Spirito...

"Prendete la completa armatura di Dio" esorta Paolo agli Efesini. No, non è "tua", Signore, soltanto perché provvedi a farmela avere, ma è tua perché ti appartiene, è la stessa della quale sei rivestito. E' straordinario quanto siamo amati. Osando a rivestirci di te scopriamo quanto questo sia esattamente ciò che ci serve per vivere bene. "Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio. Io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia."

PANE... PER IL CUORE

SAN LUIGI GONZAGA

Figlio del marchese Ferrante Gonzaga e Marta dei conti Tana di Chieri

(Torino), Luigi nacque il 19 marzo del 1568, primo di sette figli, erede del titolo e naturalmente con un futuro di soldato. Il padre lo portò in mezzo alla truppa fin da piccolo, educandolo alle armi, tanto che a 5 anni già indossava una mini corazza ed un elmo e rischiò di rimanere schiacciato sparando un colpo con un cannone. Ma a 10 anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590 che causò la morte in 15 mesi di tre Papi (Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV) e migliaia di persone. Trovato in strada un appestato abbandonato, se lo caricò in spalla e lo portò in ospedale, incaricandosi di curarlo. Tornato a casa, essendo stato contagiato, morì pochi giorni, a soli 23 anni il 21 giugno 1591.



Segue da Pag. 3: Manifestazione a Roma ...

“costituzionalità” della parità). Subito dopo si passerebbe alla legge Scalfarotto che considera reato ribellarsi al gender, prevedendo l'assegnazione di una pena fino ad un anno da scontare come volontariato a favore delle associazioni a tutela delle persone omosessuali.

La proposta di legge Cirinnà è trasversale e complementare alle altre tre leggi, perché legalizza le unioni civili tra persone dello stesso sesso, con possibilità allo *stepchild adoption* (estendere al partner l'adozione del figlio della persona omosessuale) per poi infrangere anche questa limitazione ed estendere la possibilità dell'adozione a tutte le coppie omosessuali.

La famiglia naturale è davvero sotto attacco. La manifestazione di San Giovanni è stato un segnale eloquente al parlamento e al governo del nostro paese. Ci sono tantissime persone che condividono le motivazioni della manifestazione, che non sono potute andare in piazza sabato scorso. Molte altre persone non conoscono le proposte di legge in discussione contro la famiglia naturale ma sono decisamente contrarie. Il parlamento dovrà prendere atto di questa richiesta che viene dalla maggioranza dei cittadini.

Papa Francesco parla di “colonizzazione ideologica”, proprio perché il gender è una ideologia che viene calata dall'alto dai potentati economici e finanziari mondiali (è evidente la spinta in tal senso da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), i quali propongono

no silenziosamente e lentamente queste ideologie per muovere certi mercati economici.

È una battaglia che interessa tutti i cittadini, perché tutti siamo chiamati a difendere i nostri figli, i nostri nipoti, e più in generale tutte le nuove generazioni, le quali rischiano di passare tutta una vita a trovare la loro identità, quando invece la chiamata che ogni uomo e donna hanno ricevuto quando sono venuti al mondo è quella di dare frutti di carità, fecondità, condivisione e generosità, ognuno a partire dall'evidenza biologica e naturale del suo essere nato maschio o femmina.

Di Osvaldo Rinaldi (ZENIT.org)

FESTA DI SAN GIUSEPPE PATRONO DELLA CITTA'

**17-19 Giugno
Triduo di Preghiera
20 Giugno
Solennità**

INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI LUGLIO

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

“Perché la responsabilità politica sia vissuta a tutti i livelli come forma di carità”

Anche la politica è una via per far sì che la carità venga elevata, perché se pensiamo che il ruolo dei politici è di lavorare per il bene comune, questa diventa una forma di amore per la collettività. Purtroppo sono in molti gli uomini politici che si dichiarano cattolici durante le elezioni, ma appena entrati in parlamento dimenticano la loro provenienza e lavorano soprattutto per il potere. Preghiamo perché l'impegno dei politici sia di edificare e preparare il futuro di intere generazioni ad avere l'attenzione necessaria soprattutto verso i più deboli.

INTENZIONE DEI VESCOVI

“Perché adempiamo il dovere di annunciare il Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato”

Se per noi è una gioia annunciare un lieto evento, una guarigione da una malattia, un nuovo amore ecc, allora quale gioia proveremmo ad annunciare il Vangelo che è “notizia buona”? Ma purtroppo facciamo fatica, eppure Gesù stesso ci ha consegnato questo mandato iniziando dai suoi discepoli e noi lo abbiamo ricevuto con il battesimo, assicurandoci che la sua parola è salvezza per il mondo intero. Preghiamo perché in tutto il mondo arrivi la “Parola”, affinché nessuno vada perduto e soprattutto per coloro che si ostinano a rifiutarla

INTENZIONE MISSIONARIA

“Perché i cristiani in America Latina, di fronte alle disuguaglianze sociali, possano dare testimonianza di amore per i poveri e contribuire ad una società più fraterna”

Nonostante l'invito, da dire ben accolto, di Papa Francesco “Andate, senza paura per servire” nella giornata mondiale della gioventù, l'America Latina rimane ancora l'area con maggiori disuguaglianze di reddito tra i suoi cittadini e a causa di ciò non mancano conflitti sociali, criminalità e instabilità politica. Preghiamo affinché non smettano di andare convinti che annunciare in Vangelo sia portare la forza di Dio, capace di sradicare e abbattere il male e la violenza.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Segue da Pag. 2: Il Rinnovamento ...

Pietro.

Alle ore 18 arriverà in piazza San Pietro, papa Francesco che completerà il gesto ecumenico offerto dal RnS e che prepara l'Udienza speciale al Movimento a un anno dalla straordinaria visita del Papa allo Stadio Olimpico in occasione della tradizionale Convocazione annuale.

La XXXVIII Convocazione del RnS proseguirà allo Stadio Olimpico il 4 luglio. Lode, adorazione ed evangelizzazione sul tema: *Popolo di Dio proclama le Sue opere meravigliose! (cf 1 Pt 2,9)*. Numerosi gli interventi degli ospiti in programma: il card. Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano, presiederà la Celebrazione eucaristica; padre Ermes Ronchi, predicatore e scrittore, terrà una relazione sul tema *Custodiamo la testimonianza di Gesù (cf Ap 19,10)*; Jose H. Prado Flores, fondatore della Scuola di Evangelizzazione Sant'Andrea (Messico) interverrà su *Ogni giorno annunciamo che Gesù è il Cristo (cf At 5,42)*; Madre Verónica Berzosa, fondatrice dell'Istituto “Iesu Communio” (Spagna) guiderà il Roveto Ardente d'Intercessione per i sofferenti; Gilberto Gomes Barbosa, presidente della Fraternità Cattolica delle Comunità di Alleanza, offrirà la propria testimonianza; Salvatore Martinez, presidente RnS, terrà la relazione conclusiva sul tema «*Il mio volto camminerà con voi (Es 33,14): il RnS corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa (Papa Francesco)*».

ORARIO SANTE MESSE LUGLIO - AGOSTO

FESTIVE

SABATO:

Ore 19,00: Contrada Granata

DOMENICA:

Ore 8,30: Chiesa Spirito Santo

Ore 19,00: Chiesa Parrocchiale

FERIALI

LUNEDI' E SABATO:

Ore 8,30: Chiesa Parrocchiale

DA MARTEDI' A VENERDI':

Ore 19,00: Chiesa Parrocchiale

CALENDARIO LUGLIO

1 Mercoledì	
2 Giovedì	
3 Venerdì	Primo Venerdì del Mese
4 Sabato	Celebrazione Santa Messa Festiva in contrada Granata
5 DOMENICA	
6 Lunedì	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
7 Martedì	- Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
8 Mercoledì	
9 Giovedì	
10 Venerdì	
11 Sabato	Celebrazione Santa Messa Festiva in contrada Granata
12 DOMENICA	OFFERTORIO per i BISOGNOSI
13 Lunedì	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
14 Martedì	
15 Mercoledì	
16 Giovedì	
17 Venerdì	INIZIO TRIDUO DI PRECHIERA A San Giuseppe
18 Sabato	TRIDUO DI PRECHIERA A San Giuseppe - Celebrazione Santa Messa Festiva in contrada Granata
19 DOMENICA	TRIDUO DI PRECHIERA A San Giuseppe
20 Lunedì	FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE
21 Martedì	- Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
22 Mercoledì	
23 Giovedì	
24 Venerdì	
25 Sabato	Celebrazione Santa Messa Festiva in contrada Granata
26 DOMENICA	GIORNATA DI PREGHIERA E SOLIDARIETA' PER L'AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE - Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo - Raccolta dei vestiti da destinare alla Carità
27 Lunedì	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
28 Martedì	
29 Mercoledì	
30 Giovedì	Preghiera di adorazione del Gruppo Madre Teresa di Calcutta
31 Venerdì	

La vostra collaborazione è sempre gradita

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it
Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

Segue da Pag. 4: Sindone....

ganno sulla sua bocca; insultato,

non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce. "

Noi oggi abbiamo smarrito il senso della gravità del peccato; non ci rendiamo più conto del potere devastante del peccato: il peccato stacca da Dio, ma Dio è tutto, Dio è il punto di equilibrio e di armonia della vita singola e della vita della società e di tutta la creazione. Perdere Dio è come togliere la trave che sostiene il tetto della vita e della storia umana. Pertanto, le conseguenze del peccato sono drammatiche e devastanti. Ce lo ricorda la Passione di Gesù, anzi ce lo grida con il linguaggio del sangue.

Nella Passione di Gesù si è condensato il peso e l'aggressione di tutto il peccato umano. Per questo, la Passione di Gesù è così drammatica. E la Sindone registra il dramma e ci fa capire quanto il peccato faccia male all'umanità. Ma, nello stesso tempo, il volto sereno dell'uomo della Sindone ci dice: *"Dio ti ama ancora! Apri il cuore e sentirai subito l'abbraccio del Suo perdono e l'efficacia della Sua Misericordia senza limiti".*

Possiamo, a questo punto, capire il comportamento di San Francesco d'Assisi: quando vedeva il Crocifisso scoppiava a piangere. Se avesse visto la Sindone, possiamo essere certi che avrebbe fatto altrettanto. Riferisce Tommaso da Celano nella 'Vita Seconda': *"Francesco non riesce più a trattenere le lacrime e piange anche ad alta voce la passione di Cristo, che gli sta sempre davanti agli occhi. Riempe di gemiti le vie, rifiutando di essere consolato al ricordo delle piaghe di Cristo. Incontrò, un giorno, un suo intimo amico, ed avendogli manifestato la causa del dolore, subito anche questi proruppe in lacrime amare". C'è mai accaduta una cosa del genere?*

Vorrei concludere con la testimonianza lasciata da una giovane:

Il più grande uomo della storia: Gesù Cristo.

***Non aveva servitori,
ma lo chiamavano Signore.
Non aveva lauree,
ma lo chiamavano Maestro.
Non aveva medicine,
ma guariva tutti.
Non aveva eserciti,
ma i re lo temevano.
Non commise nessun crimine,
ma lo crocifissero.
Lo seppellirono,
ma oggi vive.
Non ha usato armi,
ma ha conquistato il mondo.***

Guardando la Sindone, si capisce perché!

Cardinale Angelo Comastri